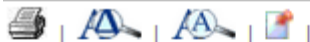


Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

giovedì 23 aprile 2015



Tweet 0

+1 0

di M.S.

Rinnovabili, investimenti sempre più all'estero

Dalla presentazione del rapporto Irex 2015



Secondo l'annuale rapporto Irex, realizzato dagli economisti di Althesys coordinati da Alessandro Marangoni e presentato oggi a Roma, le imprese italiane impegnate nel settore delle rinnovabili sono cresciute lo scorso anno soprattutto grazie ad investimenti in paesi esteri. Nell'ultimo anno (2014) il rapporto registra 205 operazioni, pari a 7 miliardi di euro (-10% rispetto al 2013) e 4.736 megawatt di potenza.

All'interno di questa cornice sono 2,5 miliardi (88% della potenza) gli investimenti esteri, in prevalenza nell'eolico, soprattutto nelle Americhe, a fronte di un drastico crollo degli investimenti in Italia. A compensare il calo della crescita interna concorrono almeno in parte le operazioni straordinarie, di cui quasi la metà acquisizioni, con il risultato che le 10 maggiori imprese coprono il 40% delle operazioni e più del 50% degli investimenti.

Le principali cause di questo esodo dall'Italia, secondo gli operatori, riguardano problemi di normativa e una debole strategia energetica. Questo quanto emerso durante le tavole rotonde alla presentazione del rapporto. Evidenziando le differenze tra gli investimenti fuori e dentro l'Europa, **Massimo Derchi** di Erg Renew ha sostenuto che è diventato inevitabile spostarsi su altri mercati. Insieme a **Marco Peruzzi** di Edison, Derchi ha posto la questione delle aste, tra ribassi "insostenibili" e operatori che poi "non realizzano effettivamente gli impianti". Tra le aziende che hanno spostato i propri investimenti all'estero c'è Enel Green Power, "fino a cinque anni fa in Europa con l'80%, lo scorso anno in America con l'85%. Oggi si lavora in Africa - ha detto **Francesco Venturini** - e domani ci si sposterà in Asia". Seguendo la domanda e beneficiando di una strategia energetica definita che permette di pianificare gli investimenti su tempi più lunghi. A proposito di rete, **Stefano Conti** di Terna ha precisato che gli interventi da fare sono oggi quelli che riguardano un "adeguamento tecnologico", mentre "non è un problema lo stato delle infrastrutture". Così come non è un problema la situazione di overcapacity, spesso demonizzata, che ha generato effetti positivi sul sistema seppure a scapito di alcuni piccoli produttori.

Uno scenario per la ripresa del mercato italiano passa dall'ammodernamento degli impianti esistenti, specialmente eolici e idrici, hanno evidenziato **Simone Togni** (Anev) e **Paolo Giachino** (Cva). Ottimizzazione che, come evidenzia il rapporto Irex, sarebbe benvenuta nel nostro parco impianti, così come già avviene altrove. Altra opportunità da sfruttare è quella rappresentata da biometano e biocarburanti, anche in virtù della favorevole legislazione che li regola, secondo **Piero Gattoni** (Cib).